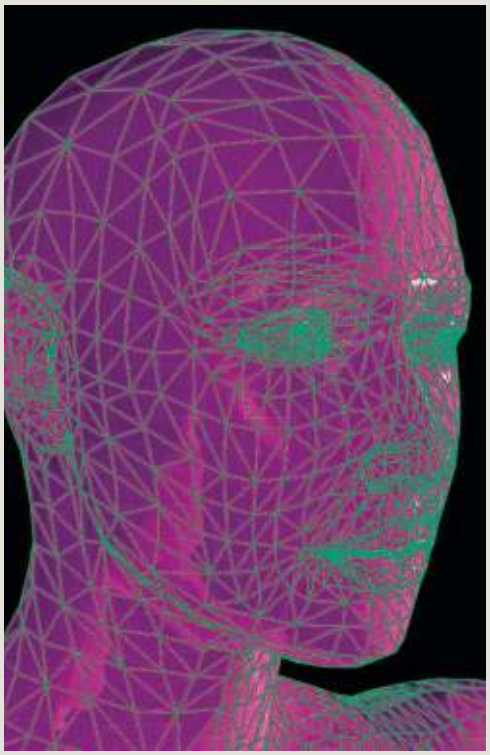
Tecnologia

RICONOSCIMENTO FACCIALE | NEWS DEL FUTURO | BOLLETTE A CONFRONTO | MAPPE DIGITALI

Idee
L'ETÀ? LA DICE IL SOFTWARE



Togliersi gli anni? On line è sempre stato più facile che nella realtà. Fino a ieri. Da oggi è più complesso. A rendere arduo il camuffamento anagrafico in Rete ci pensa Face.com, start-up israeliana specializzata in tecnologie di riconoscimento facciale, che promette di indovinare l'età di una persona a partire dal volto in una foto. La capacità del software deriva dall'aver analizzato centinaia di migliaia di immagini di individui la cui età era stata in precedenza stimata da esseri umani. Risultato: nel 90 per cento dei casi il giudizio della macchina corrisponde a quello espresso da uomini e donne in carne ed ossa. Tra coloro che sono rimasti impressionati dalle abilità di Face.com c'è pure Facebook, che ha deciso di acquistarla per una cifra intorno ai 100 milioni di dollari. Infatti, al di là degli aspetti ludici, Face.com permette di scegliere quale pubblicità mostrare on line sulla base dell'età dell'utente.

Raffaele Mastrolonardo

Energia
Il risparmio è on line

Non soltanto chiacchiere. Le dinamiche conversazionali ed emulative delle tipiche reti sociali possono essere messe al servizio di scopi ben più ambiziosi della classica chat fra amici. Per esempio, quello di risparmiare sulla bolletta, confrontando i propri consumi con quelli della rete di contatti su Facebook. È quello che si prefigge un'applicazione sviluppata dalla società di servizi Opower assieme al social network e al Natural Resources Defense Council. Una volta installato, il programma salva-bolletta si connetterà alla rete di una delle 60 società di fornitura di elettricità partner di Opower, importando i dati di consumo: ognuno potrà paragonare le proprie performance con quelle di nuclei familiari simili, gareggiare con gli amici a chi spende di meno, scambiarsi dritte e suggerimenti. "Green on Facebook" ha già 130 mila "mi piace". **F. G.**

Foto: Spl - Contrasto, C. Benson - Corbis

Non solo cyber
INFORMAZIONE SEMPRE PIÙ SOCIAL

DI GIUSEPPE GRANIERI

Se volessimo un'idea di come ci informeremo nel futuro, Prismatic (http://getprismatic. com) potrebbe essere un ottimo esempio.
A differenza della nostra idea tradizionale, quella del prodotto giornalistico preconfezionato da qualcuno (il giornale, la rivista, il tg), Prismatic lavora utilizzando la "social discovery", cioè monitorando e filtrando le informazioni più importanti che vengono distribuite delle persone che seguiamo sui social network.
E accanto a questa forma di filtro sociale, utilizza anche un algoritmo che ci consente di trovare le notizie che ci interessano istruendo la piattaforma su quali sono per noi i temi sensibili.
Facilissimo da usare, attraverso la sua semplice interfaccia web, ci presenta poi le news rilevanti "affiancandole" con i tweet più interessanti che le riguardano. E ci consente di esaminare, con un solo clic, tutte le notizie correlate per vedere come le altre fonti le hanno trattate.
Ancora poco noto in Italia, Prismatic ha avuto recensioni importanti, come quelle del "New York Times", "Forbes" e "Atlantic". È un modello che funziona già molto bene e che ci insegna tante cose su come ormai l'unità di senso del giornalismo moderno non sia più la testata, ma il singolo articolo. E di come la distribuzione delle notizie sia sempre più legata alla logica di Rete. Ma è un esempio che ci racconta anche un nuovo modo di pensare il giornalismo di domani, perché se cambiano le abitudini del pubblico non può non cambiare anche il modo di pensare l'informazione. La diffusione di queste tecnologie, come ci ha insegnato il passato, è molto rapida. E pone delle domande cui forse bisogna cominciare a pensare già oggi.

www.bookcafe.net